



INVERNIZIO CAROLINA (Voghera [PV] 1858-Cuneo 1916) - Sotto l'influsso di autori francesi, e soprattutto di Xavier de Montépin, scrisse numerosi romanzi d'appendice che ottennero grande successo presso il pubblico. È stata la scrittrice più amata e più detestata, ma anche la

più venduta e la più prolifica, della letteratura italiana dell'800 e del 900 e molti dei suoi romanzi furono tradotti con successo all'estero, specie nell'America Latina. I suoi 123 libri hanno suscitato consenso entusiasmato, fino all'adorazione, da parte di lettori e lettrici, ma anche a farla definire "gallina della letteratura popolare", "Carolina di servizio", o ancora "conigliessa creatrice di mondi" da parte della critica letteraria. Le sue opere con le loro trame intricate dai colori forti e le loro improbabili storie di amore e odio, si collocano nella tradizione del romanzo d'appendice o feuilleton e mostrano tutte le tematiche consuete del genere e la tipica contrapposizione netta fra eroi positivi e personaggi diabolici. Comunque la si giudichi, questa ragazza espulsa da scuola per aver scritto un racconto scandaloso che portò il Vaticano a mettere all'indice i suoi libri, tenne legati alla lettura centinaia se non milioni di persone e ispirò nel tempo adattamenti teatrali e opere cinematografiche e sceneggiati televisivi. Dopo aver vissuto con la famiglia a Torino fino al 1914, la scrittrice si trasferì a Cuneo, dove aprì il suo salotto a intellettuali e a personaggi della cultura. La maggior parte dei suoi libri furono pubblicati dall'editore Salani, molti dei quali col sottotitolo "romanzo storico sociale", e furono pubblicati in una collana a lei intitolata: "I Romanzi di Carolina Invernizio". Tra le sue opere principali ricordiamo: «Rina o l'Angelo delle Alpi» (1877), «Il bacio di una morta» (1889), «La vendetta di una pazza» (1894), «La sepolta viva» (1896), «L'albergo del delitto» (1905), «Il cadavere accusatore» (1912), «La danzatrice di tango» (1915) e «La fidanzata del bersagliere» (1916), scritto alla vigilia della sua morte durante la prima guerra mondiale.